



## **Algeria :**

### **Salah Dabouz**

**Salah Dabouz** è conosciuto per aver difeso alcuni detenuti che hanno partecipato agli eventi di Ghardaïa ed alcuni seguaci di Ahmadism (un movimento minoritario dell'Islam) che nel 2018 sono stati condannati a pene detentive, poi sospese, per "offesa all'Islam". L'avvocato è stato Presidente della Lega algerina per la difesa dei diritti umani (LADDH).

Dopo aver protestato per l'arresto di uno dei suoi clienti, Kamel Eddine Fekhar, attivista e sindacalista di Mozabi, **L'avv. Dabouz è stato arrestato il 7 aprile 2019** in un ristorante algerino. È stato portato di fronte ad un giudice istruttore di Algeri e poi trasferito a Ghardaïa, a 600 km da casa sua.

L'avvocato è accusato di 14 capi d'accusa. In particolare, è accusato per aver criticato lo stato in cui versa la giustizia algerina ed in particolare quella della wilaya di Ghardaïa, annunciando su Facebook la sua intenzione di deferire il caso al Relatore Speciale delle Nazioni Unite, per l'azione penale intrapresa contro i Mozabiti da parte dei tribunali di Ghardaïa.

**L'avv. Dabouz è stato rilasciato il giorno successivo ma è stato posto sotto un controllo giudiziario molto restrittivo:** deve comparire 3 volte alla settimana davanti al giudice istruttore a Ghardaïa, a 600 km da casa sua.

Il 17 maggio, durante una manifestazione algerina, l'avv. Dabouz è stato picchiato dalla polizia e trattenuto in prigione per alcune ore.

Trovate qui il **nostro comunicato**.



## **Regno Unito / Turchia :**

### **Özcan Keleş**

**Özcan Keleş** è un avvocato britannico di origine turca. Nel 2016, in qualità di Presidente della Dialogue Society, ha testimoniato davanti alla Commissione Affari Esteri del Parlamento britannico in una sessione su "Gülenists' e il ruolo del People's Democratic Party".

**Lunedì 20 maggio, a seguito di una richiesta di estradizione presentata dai tribunali turchi nei suoi confronti, Özcan Keleş è stato arrestato** e portato di fronte ad un tribunale di Westminster per presunti atti di propaganda a favore di un'organizzazione terroristica.

**L'avvocato è accusato dal governo turco di appartenere al movimento del predicatore Fethullah Gülen**, al quale è attribuito il tentativo di colpo di stato del luglio 2016. L'avvocato è sospettato di aver incontrato Gülen, che risiede negli Stati Uniti, e di aver pubblicato foto e video del predicatore sui social network. **Le autorità turche hanno annunciato che Özcan Keleş è stato condannato a 10 anni di carcere per i presunti reati.**

**Questa richiesta di estradizione è in linea con molte richieste analoghe presentate dal regime turco contro i suoi oppositori residenti all'estero.** Ma tutte queste richieste sono state respinte dalle autorità britanniche in quanto inammissibili perché fondate su motivi politici. È il caso, ad esempio, del proprietario dei media Hamdi Akin Ipek, la cui estradizione è stata rigettata nell'aprile del 2019.



**Iran :**  
**Amir Salar Davoodi**

**Amir Salar Davoodi** è un oppositore politico del regime iraniano che, come avvocato, ha difeso molti prigionieri politici e membri di minoranze religiose ed etniche. Molto attivo sui social network, ha gestito una rete di scambio tra avvocati per i diritti umani.

**Davoodi è stato arrestato il 20 novembre 2018** in seguito ad alcune perquisizioni condotte senza mandato da agenti dei servizi segreti. Da allora è stato posto in custodia cautelare ed ha dovuto affrontare condizioni di detenzione particolarmente difficili: inizialmente è stato portato in strutture di detenzione segrete, è stato posto in isolamento, gli è stato vietato l'accesso ai colloqui con il suo avvocato e con il medico carcerario, e gli è stata negata la possibilità di ricevere visite.....

**Il 1° giugno 2019, il Tribunale rivoluzionario di Teheran ha condannato Amir Salar Davoodi a 30 anni di reclusione** (15 dei quali saranno scontati secondo la legge iraniana, che prevede che tra le pene da scontate si applica la più pesante), ad oltre a 111 frustate e a una multa di 60 milioni di rial (circa 4.000 dollari).

Secondo quanto riferito dal suo avvocato, Vahid Moshkani Farahani, Amir Salar Davoodi è stato accusato, in un primo caso, di "collusione", di "diffondere false informazioni", di "insulti alla Guida Suprema" e di "propaganda contro il sistema", e, in un secondo caso, di aver formato un "gruppo per rovesciare il governo" e di aver "collaborato con il governo degli Stati Uniti".

Questa fase si colloca in un contesto di drastiche restrizioni ai diritti della difesa.

Trovate qui il **[nostro comunicato](#)**.



## **Turchia :**

### **Eren Keskin**

Co-presidente dell'Associazione Turca per i Diritti Umani, Eren Keskin ha fondato nel 1997 un ufficio di assistenza legale per le donne vittime di abusi sessuali e di stupro da parte delle forze di sicurezza nelle prigioni turche. Fortemente critica nei confronti dei governi successivi, si è regolarmente pronunciata contro gli abusi commessi contro le minoranze, tra cui i curdi - il che l'ha portata ad essere accusata più volte di "denigrazione nei confronti dello Stato turco".

**Nell'ambito di una campagna di solidarietà a sostegno del quotidiano pro-curdo Özgür Gündem, dal 2013 al 2016 è stata co-capo editore del quotidiano.**

Come risultato di questa campagna, Eren Keskin è stata perseguitata, insieme ad Asli Erdogan, romanziere ed editorialista di Özgür Gündem, ad Erol Önderoğlu, rappresentante di Reporter Senza Frontiere (RSF) in Turchia, e molti altri difensori dei diritti umani. Le accuse includono "associazione con un gruppo terroristico", "attacco all'unità nazionale" ed "istigazione pubblica al crimine". Il 30 marzo 2018 è stata condannata a 7,5 anni di carcere per articoli scritti sul giornale.

**Il 21 maggio 2019, Eren Keskin è stata nuovamente condannata a 3 anni e 9 mesi di reclusione** per "propaganda per conto di un'organizzazione terroristica", sempre per il suo sostegno al giornale Özgür Gündem.

**Eren Keskin è soggetta ad una vera e propria persecuzione giudiziaria: al 20 marzo 2018 era già stata condannata in 49 casi.**

[Trovate maggiori dettagli nel nostro comunicato.](#)

**Egitto: Rilascio di Masom Marzok, avvocato detenuto arbitrariamente dall'agosto 2018**



**Masom Marzok** è un avvocato egiziano che si occupa di diritti umani e si oppone da tempo al Presidente al-Sissi.

**È stato arrestato nell'agosto 2018** dopo aver criticato pubblicamente il regime e aver proposto un referendum su Facebook sull'attività politica da esso svolta. In particolare, è stato accusato di aver collaborato con un'organizzazione terroristica.

Oltre alle difficilissime condizioni di detenzione (isolamento, mancanza di luce nella sua cella), l'avv. Marzok si trova in una situazione particolarmente preoccupante: colpito da ernia addominale, gli è stato inizialmente negata, dalle autorità, la possibilità di uscire di prigione per l'intervento chirurgico, necessario alla sua sopravvivenza.

**Il 21 maggio 2019, l'avvocato di Marzok, Khaled Ali, ha annunciato sulla sua pagina Facebook, che è stato confermato l'ordine di rilascio, dall'ufficio del pubblico ministero.** "Potrebbero essere rilasciati nelle prossime ore", ha detto l'avvocato, che vede questa decisione come l'inizio di una fase di apertura del paese. Verranno rilasciate anche altre quattro persone, tra cui l'economista Raied Salama e il professore di geologia Yehia al-Qazzaz.

**Massom Marzok è stato effettivamente rilasciato il 23 maggio.**

## Progetto di riforma della procedura penale in Iran : un ulteriore passo nella limitazione dei diritti della difesa.



**Il codice di procedura penale iraniano è già stato ampiamente denunciato dai difensori dei diritti umani:** l'articolo 48 obbliga le persone accusate di crimini contro la sicurezza nazionale a scegliere il proprio avvocato da una lista di 20 avvocati approvata dallo Stato. In precedenza l'OIAD aveva denunciato questa grave violazione dei diritti della difesa.

La situazione potrebbe ora peggiorare con un progetto di emendamento del codice proposto il 6 maggio dalla commissione parlamentare competente per gli affari giudiziari. Sebbene il testo di questo progetto di emendamento non sia stato ancora pubblicato, il portavoce della Commissione ne ha annunciato il contenuto.

**L'emendamento proposto consentirebbe di negare a taluni imputati l'accesso a un difensore per un periodo iniziale di 20 giorni, che potrebbe essere esteso dall'autorità giudiziaria a tutta la fase investigativa.**

Il suo campo di applicazione è molto ampio, in quanto le persone interessate sono quelle accusate di reati connessi alla sicurezza nazionale, al terrorismo o alla "corruzione finanziaria", nonché a qualsiasi persona condannata alla pena di morte, all'ergastolo o all'amputazione.

Come spiegato da Amnesty International, il progetto di emendamento non specifica quali autorità siano competenti ad emanare il divieto iniziale o la sua proroga. Né sono specificati i criteri in base ai quali tale divieto sarebbe imposto - il progetto si limita a indicare che l'autorità giudiziaria può utilizzarlo "se lo ritiene necessario".

Questo progetto è tanto più allarmante in quanto le accuse di sicurezza nazionale sono regolarmente rivolte contro i difensori dei diritti umani - come gli avvocati Nasrin Sotoudeh e Amir Salar Davoodi - e vari altri oppositori del regime.

## **Processo verbale : Presentazione della relazione di Human Rights Watch sulla situazione degli avvocati in Turchia**

Il 22 maggio 2019, alla Maison du Barreau de Paris, si è tenuta una presentazione del rapporto di Human Rights Watch "Lawyers brought to justice: Abusive persecutions and erosion of the right to a fair process in Turkey". Questo incontro, organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Parigi e da Human Rights Watch, ha visto la partecipazione di Emma Sinclair-Webb (Direttore Turchia di Human Rights Watch) e Aisling Reidy (consulente legale senior, Human Rights Watch).

**Emma Sinclair-Webb ha indicato diversi temi preoccupanti in merito al trattamento degli avvocati da parte delle autorità turche, tra cui:**

- **L'uso massiccio di accuse di terrorismo:** circa il 17 per cento della popolazione carceraria in Turchia si trova in prigione per accuse legate al terrorismo. Le associazioni sono particolarmente prese di mira.
- **L'impatto dello stato di emergenza:** molte garanzie di un processo equo sono state erose a seguito del tentato colpo di Stato del 2016. Ad esempio, ci sono molti processi che si svolgono senza un avvocato, in quanto il codice di procedura penale vieta agli avvocati di rappresentare i loro clienti in alcuni tipi di casi. Dopo la revoca dello stato di emergenza, molti dei poteri conferiti alle autorità sono diventati di diritto comune.
- **L'esplosione dei processi di massa contro gli avvocati membri di associazioni,** che permettono al governo di dare l'impressione di trovarsi di fronte a gruppi criminali organizzati.

[Trovate il comunicato completo della presentazione sul nostro sito web.](#)

